LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Berchet, tel. dal 40-000 al 40-009

DIREZIONE: Consociazione S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-020 40-001. — Prezzi per num. di cib. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 50, Finanz. L. 120, Necrol. L. 60 - Pubbl. accesso. sondin. in testa di rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-220): Avvisi economici, Sport, Necrologie, Lavoro, Cinema, Spettacoli in Cronaca. I divertimenti: L. 100 la linea in c. s. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1440; Semestre L. 800; Trimestre L. 420 - Estero: Anno L. 2400; Semestre L. 1320; Trimestre L. 690. C/c postale N. 2/27710

VENERDI' 6 Dicembre 1946 - Anno II - N. 287
Ogni num. L. 8 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale

Fine dell'U.N.R.R.A.

Di fronte al movimento di ascesa dei prezzi e delle valute estere che la spiegazione ufficiale attribuisce ai «fattori psicologici», c'è peraltro da chiedersi se la causa dell'insolitata altezza delle quotazioni non sia forse dovuta a fattori tecnici di più vasta e durevole portata che non i fenomeni speculativi i quali, se isolati, quasi mai potrebbero operare troppo a lungo. Uno di questi fattori potrebbe essere la prevista cessazione degli aiuti Unrra con il conseguente *Quid agendum?*

Questa benemerita istituzione, operante in Italia fin dall'anno decorso, ci era stata larga di forniture delle più varie specie: grano, carbone, macchine, medicinali, un complesso di due milioni e mezzo di tonnellate per un totale di 359 milioni di dollari fornito per il 70 per cento dagli americani. Ma con il 1947 gli aiuti dell'Unrra verranno a cessare. Come coprire allora il nostro fabbisogno di merci estere? Calcolando la necessità di riportare almeno all'80 per cento dell'anteguerra la nostra attività industriale e di mantenere in vita ad una media giornaliera di 1600 calorie *pro capite*, oltre la metà della nostra popolazione che non produce beni destinati all'alimentazione, l'Italia dovrà nel 1947 importare merci da quella parte dell'estero con cui non vige il regime degli scambi in «clearing» per circa 1500 milioni di dollari, incluse le spese di trasporto per noli ammontanti a oltre 280 milioni di dollari. Precisamente 1000 milioni di dollari dovranno essere destinati all'attività industriale, 450 milioni all'agricoltura e all'alimentazione e 100 milioni per altre importazioni di prodotti vari.

Questo il passivo minimo della nostra bilancia dei pagamenti internazionali per il prossimo anno. A fronteggiarlo provvederanno in parte le esportazioni in marcata ascesa, ma che presumibilmente non supereranno i 450 milioni di dollari, più una modesta aliquota di proventi di partite invisibili, rimesse degli emigranti, accreditamenti all'Italia in conto Amlire, ecc., che porteranno il nostro attivo ad un massimo previsto di 750 milioni, onde un *deficit* secco di circa 800 milioni di dollari.

Noi non sappiamo affatto se nel 1947 un movimento regolare e continuo di finanziamenti esteri potrà essere iniziato e in che misura. Non può tuttavia essere taciuto che le tendenze politiche «repubblicane» negli U. S. sono piuttosto in favore di un'organizzazione del commercio estero di quel paese su basi strettamente commerciali, vale a dire economico-private, per cui la Banca Internazionale, prevista dagli accordi di Bretton Woods, e che per altro non è ancora operante, difficilmente potrà metterci a disposizione fondi esteri in misura ragguardevole. Anche ammesso di poter diminuire il *deficit* anzidetto a 500 milioni di dollari, si tratta tuttavia di ammontare troppo elevato per le nostre possibilità attuali per essere sottaciuto e quindi trascurato in sede politica. Al cambio di 225, la somma è di oltre 100 miliardi di lire, ma al cambio economico può calcolarsi un ammontare almeno doppio. E' perciò che, risolto — e risolto favorevolmente — il problema tecnico del prestito nazionale in corso, che dovrà con probabili incrementi minori di debito fluttuante nel 1947 consentire al nostro Tesoro di guardare per circa un anno senza troppe gravi apprensioni alla situazione debitizia interna, si imporrà per il nostro paese forse il più arduo dei problemi politici, in quanto, non soltanto nessun Governo del dopoguerra ha fatto alcuna dichiarazione in merito a quali forme dovrà assumere la nostra politica commerciale con l'estero, perchè, qualunque possano essere le intenzioni, occorre stabilire tutte le garanzie politiche ed economiche, affinchè l'afflusso finanziatore nella misura indicata proceda in avvenire in maniera regolare e continua, pena l'arresto subitaneo della ripresa economica nazionale.

Ora è chiaro che non vi possono essere che due vie per tale soluzione. O la *formula americana* del libero trasferimento delle merci da e per l'estero, ma in questo caso occorreranno altresì delle garanzie esterne che un tale sistema potrà funzionare per qualche anno di vita, sia in merito a diretti finanziamenti di emergenza (affinchè il nostro sistema democratico non urti contro una situazione di estrema gravità e non precipiti con un costo crescente politico-economico per i paesi occidentali medesimi), sia in quella forma di reinserimento regolare e continuo delle principali branche della nostra attività produttiva nelle branche corrispondenti dell'estero. *Oppure la forma pianificata* di tutto il nostro commercio estero, con scambi discriminati sulla base del principio che sono contrattazioni realizzabili solo quelle che promettono di produrre più esportazioni per un dato *quantum* di importazione. Formula questa cui non potrebbe sfuggire la stessa organizzazione economica interna. Per chiarire questi punti indubbiamente serviranno l'imminente conferenza economica nazionale e il convegno degli economisti italiani indetto per il gennaio a Firenze dalla Confindustria. Ma un contributo decisivo dovrà portare la crisi del tripartismo politico in corso, se essa stabilirà in mani ben precise la responsabilità del governo economico del paese.

Giovanni Demaria

Lewis e la multa

Pagherà o non pagherà?

Washington, 5 dicembre.

Numerosi senatori e deputati, particolarmente quelli democratici, hanno fatto sapere a Truman che vedrebbero con favore una convocazione del Congresso intesa a prendere provvedimenti contro i minatori scioperanti e a dare al Governo i poteri necessari per porre gli scioperanti fuori legge e mettere le autorità federali in grado di sciogliere le Unioni Sindacali che scioperino malgrado l'ingiunzione del Governo e di procedere mediante la requisizione alla gestione diretta dei complessi minerari.

Per la prima volta dall'inizio dello sciopero dei minatori del carbone si sono verificati oggi atti di violenza ed un attentato alla libertà del lavoro. Venti automobili cariche di minatori scioperanti hanno raggiunto presso Oakdale a cinquanta km. da Pittsburg una miniera della compagnia Shunnyhill che ancora funziona. Dopo avere rovesciato un autocarro carico di carbone gli scioperanti hanno steso un cordone di picchetti intorno alla miniera.

Oggi Lewis ha conferito a lungo con i suoi avvocati circa l'opportunità o meno di pagare la multa di tre milioni e mezzo di dollari inflitta dalla Corte federale di Washington a Lewis personalmente ed all'unione dei minatori.

DIFFICILE IL GOVERNO IN FRANCIA

Nemmeno Bidault

Ora si parla di Schumann, Moch e Pleven - Il terzo scrutinio a martedì

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 dicembre.

Dopo Thorez è stata la volta di Bidault a provare come sia difficile mettere insieme una maggioranza nell'assemblea eletta il 10 novembre. Sembrava ancora, stamattina, che i partiti antimarxisti, considerando l'urgenza delle misure finanziarie da prendere prima della fine dell'anno, potessero mettersi d'accordo nel promuovere un gabinetto di transizione con a capo l'attuale ministro delle finanze, Robert Schumann.

Ma l'avere i comunisti impostato la lotta per la designazione del capo del governo su un terreno schiettamente politico, ha indotto i repubblicani popolari a presentare la candidatura Bidault. Senonchè le riunioni dei vari gruppi parlamentari hanno provocato numerosi colpi di scena. I socialisti deliberavano di partecipare ad un governo guidato dal repubblicano popolare a condizione che anche i comunisti vi fossero rappresentati. Ma subito i comunisti decidevano di rifiutare. I radicali propendevano per l'astensione.

Tutto ciò è avvenuto ed è stato reso noto prima della seduta. Quando i rappresentanti dei repubblicani popolari, dei comunisti e dei socialisti (Herriot non ha parlato: egli ha visto oggi riconosciuti i suoi titoli di letterato e di umanista con una elezione quasi plebiscitaria all'Accademia di Francia) hanno illustrato la posizione dei rispettivi partiti, il presidente ha sospeso la seduta per permettere ai capi dei vari gruppi di prendere contatti, nella speranza che essi riescano a trovare una via di uscita in quel vicolo cieco. L'idea di un gabinetto tecnico con Schumann o con Jules Moch o anche con René Pleven, è tornata a circolare. Ma poi i repubblicani popolari hanno deciso di insistere su Bidault.

Duecentoquaranta deputati soltanto hanno votato per il capo del governo uscente. La assemblea ha deliberato di rinviare il terzo scrutinio a martedì prossimo.

s. a.

Come sta, dov'è?

Segreto su Stalin

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 dicembre.

Il *Daily Telegraph* pubblica sulla salute di Stalin un interessante dispaccio da Copenaghen.

Secondo la stampa scandinava ed in particolar modo i giornali svedesi, la situazione in Russia diventa ogni giorno più misteriosa. Mentre la stampa mondiale sta discutendo quello che può essere avvenuto di straordinario, il Cremlino continua a tenere il più stretto segreto sul capo della Russia sovietica. I giornali svedesi facevano oggi notare che il dispaccio dell'agenzia Tass sul pranzo di addio offerto dal Cremlino alla delegazione cecoslovacca che ha visitato la Russia, con a capo il presidente dell'Assemblea Nazionale ceca, non faceva alcun accenno a Stalin, sebbene questi presieda sempre queste agapi in onore di delegazioni straniere.

Ancor più curioso viene trovato il fatto che delle lista delle personalità russe presenti al banchetto mancano i nomi di parecchi degli intimi collaboratori di Stalin e membri del Politburo, fra i quali Voroscilof, Berja e Kaganovic; nè essi erano stati presenti alla rivista sulla Piazza Rossa per l'anniversario della rivoluzione.

f.

A TORINO DOPO 23 ANNI

Il Consiglio eletto dal popolo ritorna a Palazzo Civico

La prima seduta - Elezione del Sindaco e della Giunta - Dichiarazioni dei gruppi di opposizione

I consiglieri comunali eletti nelle elezioni del 10 novembre scorso sono stati convocati ieri per la nomina del sindaco e degli assessori. Dopo più di 23 anni, le porte della cosiddetta sala rossa, l'aula dove si tenevano le sedute consiliari e che fu teatro in passato di dibattiti elevatissimi, si sono aperte ai rappresentanti della città, eletti dal popolo. Sobrie ma fondamentali trasformazioni sono avvenute nell'aula: sono stati rimossi i grandi ritratti dei reali, eseguiti dal Grosso, e in luogo loro è stato collocato un grande arazzo; quanto ai banchi, la disposizione è ancora quella di un tempo, ma è invece l'ordine con cui i vari gruppi vi prendono posto.

Atmosfera cordiale

Il gruppo della maggioranza (22 comunisti e 22 socialisti) prende posto sui banchi di destra che risultano gremiti; a sinistra, dove un tempo sedeva l'opposizione socialista, prendono posto i 15 consiglieri della D.C., i 9 liberali ed i 7 del fronte dell'U.Q. Sono pochissimi i consiglieri che ritornano in quest'aula dopo 23 anni: Fea, Casalini fra i socialisti; Ping, Chevalley fra i liberali. Ma c'è un'atmosfera di cordialità che accomuna giovani e anziani, maggioranza e minoranza, e che è di buon auspicio per i lavori futuri del consesso. Fra i nuovi eletti sono sei donne: due giovanissime, Fausta Ghini e Vera Pagella, entrambe socialiste (biondissima l'una, bruna l'altra); mentre quattro sono comuniste: Paietta, Ravera, Prandi e Bovero. La seduta è fissata per le 20,30 ma non ha inizio che alle 21. Nell'attesa, mentre i fotografi fanno scattare gli obiettivi, i discorsi di tutti son rotti alla rievocazione degli episodi attraverso cui l'amministrazione comunale ebbe spenta in questa sala la voce dei propri rappresentanti. Fu il 2 luglio del '23 che il prefetto, con provvedimento di imperio, dopo che 50 consiglieri erano stati costretti dal fascismo a rassegnare le dimissioni, ebbe a dichiarare sciolta l'amministrazione ed a nominare un commissario prefettizio. Dopo d'allora non risuonò più al Comune alcuna libera voce: le consulte, da cui furono affiancati i podestà, erano, come si sa, organi addomesticati, ligi al partito ed agli interessi dei suoi esponenti, consessi figurativi di puri fantocci.

Un lungo applauso dei banchi della maggioranza saluta l'on. Rovida allorchè apre la seduta. Si deve procedere alla convalida degli 80 consiglieri eletti e il sindaco annuncia che non è stata presentata contro di essi alcuna eccezione tendente a farne dichiarare l'ineleggibilità. Soltanto una nota del prefetto segnala che la posizione del consigliere Roy Renato ha da essere esaminata in quanto risulta che egli è alle dipendenze dell'Azienda Elettrica Municipale. «Ma l'on. Rovida spiega che il Roy, già assunto nel '26 dal servizio, è stato bensì riassunto nel settembre '43 dall'A.E.M. ma senza percepire assegni e senza di fatto riassumere il lavoro, perchè funzionario del P.C. La eccezione nei suoi confronti è priva dunque di valore. «L'on. Rovida soggiunge: «Credo quindi di poter dichiarare convalidata la nomina degli ottanta consiglieri. Chi approva alzi la mano...».

Democristiani, liberali e qualunquisti si astengono e la convalida, secondo annuncia il sindaco, avviene «a grande maggioranza». Agli eletti, l'on. Rovida rivolge il suo cordiale saluto. Il rievocando con sobrii accenni l'opera svolta dalla giunta popolare durante i diciotto mesi di amministrazione straordinaria, esprime la persuasione che le difficoltà saranno vinte mercè il consenso del popolo e che Torino risorgerà. Si dovrebbe ora procedere alla nomina del sindaco, ma chiedono la parola l'on. Quarello per la D.C., l'on. Villabruna per i liberali e l'avv. Chiarioni per l'U.Q. L'on. Quarello spiega che i D.C. voteranno scheda bianca non già perchè l'elezione sia già stata decisa in seno alla maggioranza, e sia ormai cosa fatta, ma perchè il gruppo non intende interferire con quello che sono le possibilità e le responsabilità che la maggioranza sta assumendo. Questo atteggiamento non è di opposizione nè di astacolo al cammino della maggioranza, ma si ispira unicamente all'interesse della città. Franche ed esplicite le dichiarazioni dell'on. Villabruna a nome del gruppo liberale, la cui astensione è stata determinata, dopo matura ponderazione, da questi due motivi essenziali: l'esito delle elezioni amministrative; la piattaforma su cui si è svolta la recente competizione elettorale. Il l'on. Villabruna, affermando che la battaglia elettorale è stata portata sul terreno essenzialmente politico, ricorda l'opera luminosa attuata dalle amministrazioni liberali che precedettero il fascismo, per augurarsi che la giunta ed il consiglio sappiano sollevarsi al di sopra delle ristrette preoccupazioni di partito per sparire più in alto, là dove convergono gli interessi dell'intera cittadinanza.

Dalla tribuna si levano applausi e la parola è data all'on. Chiarioni, dell'U.Q., il quale, parlando a nome della «piccola pattuglia di punta del nuovo grande partito», dichiara che il gruppo è all'opposizione, ma pronto ad applaudire ed a consentire a qualunque iniziativa che giovi alla città. Per la maggioranza parla l'avvocato Porrone. Con tono brioso e commosso evoca il glorioso quarto delle civiche amministrazioni, rende omaggio «ai padri scatti, ai nostri anziani» e spiega che i gruppi socialista e comunista si sono uniti in blocco per interpretare l'imperativo della massa popolare. Il Oratore conclude dichiarando agli oppositori: «Voi non siete per noi dei nemici. Lealmente dico a voi tutti: vi consideriamo dei collaboratori, sicuri che ci sarà da imparare dalle vostre critiche».

47 voti a Negarville

Ed ecco, dopo che l'on. Quarello ha ricordato con commozione padre Favre, Wulliermin (consigliere comunale nel '19-'23) trucidato dai nazifascisti, si procede alla nomina del sindaco. Su 80 votanti (la maggioranza assoluta è di 41) si hanno 30 schede bianche e 47 voti a Celeste Negarville che è proclamato sindaco. La elezione degli assessori cui si procede in seguito, dà questi risultati: 80 votanti, 31 schede bianche: Casalini 49 voti, tutti gli altri: Alciati, Berlero, Bonfiglio, Brunasso, Coggiola, Doro, Guglielminetti, Magistrello, Majorana, Migliardi, Pajetta, Rasparini, Signorini 46 voti. Con analoga votazione sono eletti i 4 assessori supplenti: Geymonat, Oberti, Pagella e M. Passoni.

LA SITUAZIONE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Carestia di carbone e di grano

Il traffico ferroviario ridotto del 30 per cento; le assegnazioni alle industrie diminuite - Affannosa ricerca di cereali all'estero e all'interno - Un invito di Belgrado per trattare le questioni pendenti fra i due Paesi

Roma, 5 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri, che ha cominciato la sua seduta al Viminale alle 16,30, ha esaminato alcuni dei più assillanti problemi dell'ora.

Sul deficit delle amministrazioni comunali parla l'on. De Gasperi rilevando che gran parte dei bilanci sono in dissesto ed invitando il Ministro delle Finanze Scoccimarro a predisporre urgentemente un provvedimento per la creazione di nuovi cespiti locali e il passaggio ai Comuni di taluni tributi statali.

Triste panorama

La questione della mancanza di carbone, anche in seguito allo sciopero dei minatori degli S. U., viene sollevata dall'on. Ferrari, che prospetta la dolorosa necessità di contrarre il traffico ferroviario in misura notevole, forse il 30%. Egli rileva che pure negli S. U. si è dovuto adottare un provvedimento analogo; aggiunge che gli S. U. restano la principale, se non addirittura esclusiva, fonte di rifornimento di carbone. Se anche lo sciopero dei minatori dovesse cessare occorrerà almeno un mese prima che il flusso del prezioso combustibile si riattivi attraverso lo Oceano, dato che le scorte esistenti nella Repubblica stellata non vengono esportate per ovvii motivi. L'on. Nenni, che parla subito dopo, rileva che i rifornimenti dai Paesi carboniferi europei sono assai problematici. L'on. Morandi prospetta a sua volta la necessità di ridurre le assegnazioni di carbone alle industrie intensificando l'uso della nafta di cui vi sono disponibilità. Il Consiglio dei Ministri decide la contrazione dei trasporti ferroviari nella misura imposta dalla situazione.

Altro drammatico argomento è quello del rifornimento del grano. Esso è sollevato dall'on. Nenni, il quale informa il Consiglio che il Governo di Mosca, interpellato sulla possibilità di farci giungere quantitativi di grano, ha risposto negativamente; altrettanto ha fatto Londra. I due Governi hanno comunicato che nei territori europei occupati dalle loro truppe la distribuzione alimentare è forse più drammatica che non nell'Italia. In Germania e nella Austria c'è la fame. L'on. Nenni annuncia poi che una delegazione parte alla volta degli S. U., il cui Governo ha messo a disposizione dell'Italia per il mese di dicembre 114 mila tons. di grano in luogo delle 46 mila stabilite in un primo tempo. Ci vuol però ben altro per il nostro fabbisogno; non rimane che da sperare nei rifornimenti dall'Argentina e dalla Turchia.

Appello agli agricoltori

L'on. Campilli parla dei rifornimenti della pontificia commissione di assistenza (20 mila tons. di cui 5 mila di grano turco) destinati prevalentemente alle mense aziendali e annuncia l'arrivo di quantitativi sia pur modesti di grano acquistato all'estero. L'on. De Gasperi dice che la situazione è seria, ma che occorre combattere l'allarmismo dilagante. I competenti organi ministeriali debbono poter contare al massimo sul senso di disciplina dei produttori che li spinga a conferire agli ammassi quanto più possibile e dei consumatori perchè sperperino meno. Egli rileva che ai granai del popolo debbono ancora affluire un milione di q.li di grano, un milione e mezzo di q.li di grano turco e due milioni circa di risone. Se si sottrae la corsa agli accaparramenti familiari, sia pure in modesti quantitativi unitari, il prezzo al mercato nero sale e l'attrito che incontrano le azioni di ammasso cresceno. L'on. De Gasperi conclude che il Governo fa il possibile per assicurare i rifornimenti, ma i cittadini devono considerare la delicatezza del momento.

Successivamente parla l'on. Facchinetti il quale a nome dei Ministri militari, propone che ai vieti agli ufficiali e ai soldati di militare in partiti politici in attesa che la carta costituzionale regoli in modo decisivo la materia. Il Consiglio accetta la proposta e incarica l'on. Facchinetti di predisporre un progetto di legge in materia.

Il provvedimento di legge relativo agli effetti della dichiarazione di decadenza dalla carica di senatore viene ritirato dopo ampia e vivace discussione.

La relazione di Nenni

Ne viene approvato invece un altro con il quale, in attesa del compimento degli studi in corso, si proroga il blocco degli affitti degli immobili urbani fino al 28 febbraio, data entro la quale sarà emanata la nuova legge.

All'inizio della seduta pomeridiana, l'on. Nenni fa una relazione sugli ultimi sviluppi della conferenza dei Ministri degli Esteri e sul ciclo delle conversazioni italo-jugoslave, con particolare riferimento all'organizzazione del Territorio Libero di Trieste, allo forze che lo presidieranno e alle riparazioni, che sono state aumentate di 25-30 milioni di dollari.

Riguardo quest'ultimo punto, l'on. Nenni rileva che si cercherà di ottenere compensi. Quanto alle truppe che dovranno presidiare il Territorio Libero, i «Quattro» considerano la possibilità di aggiungere ai contingenti inglese, americano e jugoslavo anche un contingente italiano, formato prevalentemente da truppe che hanno partecipato alla guerra di liberazione.

Trattando i colloqui Sforza-Quaroni-Nenni «hanno aperto una via»; dato che le due delegazioni italiana e jugoslava lasciarono il 24 corrente New York, le conversazioni, secondo la proposta jugoslava, dovrebbero proseguire in altra sede. Sinchè ha proposto l'invio di una missione italiana a Belgrado che tratti l'esame delle questioni pendenti fra i due Paesi e in primis quelle commerciali e dello scambio di popolazioni dalle zone di confine. L'on. Nenni pensa che si possa nominare tale missione. «Certo — soggiunge — le questioni territoriali sono difficili da appianare fra i due Paesi, entrambi contrari all'accordo dei "Quattro"».

Vivace discussione

Non esistono difficoltà, invece, per la questione delle mercanzie e per l'incremento degli scambi commerciali. «Se Belgrado chiede l'invio di una missione guidata da una personalità politica si può aderire», conclude l'on. Nenni, che afferma:

«Sull'intero trattato di pace il Governo riserva il suo apprezzamento definitivo quando se avrà ricevuta la comunicazione ufficiale, pur sottolineando sin d'ora che le sue legittime rivendicazioni non sono state accolte nè per quanto riguarda le frontiere, mentre risultano aggravati gli oneri derivanti dalle riparazioni».

Segue un'ampia e vivace discussione. Paris Scelba, il quale chiede: «Ma è opportuno proseguire le conversazioni con Belgrado dato che esse finora non hanno approdato a niente di positivo? E' possibile raggiungere un'effettiva distensione?». Ugualmente perplessità mostrano Facchinetti e Gonella. Scoccimarro e Macrelli sono, invece, di diverso avviso.

I democristiani e Facchinetti sostengono recisamente la necessità che le conversazioni, se dovranno proseguire, rappresentino una «breccia effettiva» nel muro che finora esisteva fra Italia e Jugoslavia, una breccia per il ritorno a normali relazioni diplomatiche. De Gasperi e Nenni, durante una breve pausa della seduta, concordano, sulla base della discussione svoltasi in Consiglio, la linea di condotta da seguire nell'ulteriore sviluppo della situazione.

Successivamente viene ammesso nella sala l'Alto Commissario della Sicilia, Selvaggi, e De Gasperi dà lettura di un progetto per la costituzione di un ente per lo sfruttamento delle risorse idroelettriche nell'isola. La cifra necessaria (44 miliardi di lire) sarà ottenuta con un prestito obbligazionario da collocarsi appunto in Sicilia. Vari ministri, fra i quali Campilli, criticano segnatamente il progetto, che viene tuttavia approvato.

La seduta del Consiglio ha termine alle 24.

Dopo la confessione della Fort

L'uomo in kaki

La polizia ne ammette l'esistenza, ma non è ancora riuscita a individuarlo nè a precisare la parte da lui avuta nella strage - La tattica difensiva dell'assassina

Milano, 5 dicembre.

Rina Fort, rea confessa dell'orrendo quadruplice delitto, non è più al centro del dramma, pur continuando ad essere interrogata (si è fatta quasi sfiora, non commette più con la chiarezza di prima, non si esprime che con dei «forse», «non ricordo bene», «può essere») affinchè si decida a dare reità e precisi contorni a quel «lui», come definisce l'assassino l'individuo misterioso che fu presente al terribile dramma. L'attenzione si è spostata appunto verso questo individuo, di cui la polizia ammette l'esistenza, e sul quale non sembra sia riuscita finora — nonostante i nuovi forti effettivati — a mettere le mani. Si parla di un uomo piccolo, tarchiato, vestito in divisa kaki, che sarebbe stato visto più volte, negli ultimi tempi, in compagnia della Fort, la quale, pur di ingelosire il Ricciardi, specie negli ultimi tempi, quando pretendeva che l'uomo era in certo senso combattuto tra i doveri imposti dalla famiglia e il fascino della femmina rotta ad ogni astuzia, non badava a mezze misure e [illegible] si faceva vedere nei ritrovi serali di Porta Venezia con uomini giovani e non giovani. Non aveva certamente una reputazione da salvare Caterina Fort, e il suo passato è costellato dalle scritturazioni nel libro segnaletico delle sieree da strada, da diversi fermi per misure di moralità pubblica, da una permanenza di tre mesi all'ergastolo sfilacciato di via Commenda.

Sarebbe stato dunque quest'individuo in divisa kaki l'accompagnatore della Fort alla casa del delitto. Non alienato o polacco, questi, come si pensava precedentemente in un primo tempo, perchè informazioni assunte in proposito affermano inequivocabilmente che l'uomo, pur rivestendo una divisa di foggia americana, è italiano, e si esprimeva in un dialetto molto simile al siciliano. Perciò un centinaio dei Ricciardi. E sembra che anche lui si accapezzò della vendita al mercato di stoffa. Forse uno di quei tali che si fingono stranieri e girano per le case, offrendo tagli d'abito ritagliati, come occasioni mirabolanti. Si pensa che all'individuo in kaki con il quale si accompagnava, Rina Fort abbia confidato la sua pena e tutti e due insieme abbiano concepito l'irruzione in casa della Pappalardo, forse senza intenzione di uccidere da parte della Fort, ma con il preciso intento di fare un buon colpo da parte dell'uomo; che il delitto sia scaturito all'improvviso, come una inevitabile conseguenza di mesi e mesi di lotta senza esclusione di colpi tra le Fort da un lato e la moglie del Ricciardi dall'altro. Lo sconosciuto in kaki avrebbe messo nelle mani della Fort la spranga di ferro. Quel contatto l'avrebbe galvanizzata, l'avrebbe suggestionata al punto da costringere a menare colpi all'impazzata sulla donna e sulle innocenti creature che gli stavano intorno. E il misterioso individuo era là, in un angolo, spettatore passivo e indifferente, che si è mosso soltanto per rovistare i cassetti, preparare la messa in scena, impossessarsi del denaro, degli assegni, dei pochi gioielli. Questo vorrebbe far credere la Fort. Questa svolta avrebbe preso le ammissioni che stamane o oggi sono uscite dalla sua bocca, sia pure a monosillabi, gentalmente. L'intenzione della Fort apparirebbe chiara: dimostrare che il delitto non è stato premeditato ma occasionale; dimostrare che si era recata in casa della Pappalardo per spaventare la rivale e derubarla a mezzo del complice ad onta di tutte le conseguenze che sarebbero poi derivate. Ma la linea difensiva della Fort non regge, non può trovar credito.

Intanto si fa gran parlare dell'opera fiancheggiatrice che nel corso degli interrogatori avrebbe avuto un ipnotizzatore da spettacoli di varietà. La polizia non smentisce, ma neppure ammette che tutto ciò risponda a verità. Se la confessione è stata strappata a Caterina Fort mediante tale mezzo, mentre si dovrebbe constatare l'impotenza degli inquirenti di fronte alle demoniache possibilità volitive della donna, è logico aggiungere che la forma della suggestione può dare adito a dichiarazioni del tutto false. Ma non vogliamo che una donna dai riflessi pronti, dal sistema nervoso magnificamente [illegible] Caterina Fort, sia stata facile preda di un ipnotizzatore, anche dopo settanta e più ore di incessanti interrogatori, di digiuno, di travaglio fisico e mentale.

Con la confessione di Caterina Fort non è però terminato il compito della polizia. A San Vittore già si prepara la cella che dovrà ospitare la belva umana fino al giorno del processo, ma per ora la donna è sempre in questura e non sono ancora finiti gli interrogatori ed i confronti.

Emigrati clandestini

Il cadavere del figlio assiderato fra le braccia

Cuneo, 5 dicembre.

Una pattuglia di carabinieri di S. Damiano Macra, in perlustrazione per l'Alta Val Macra, avvistava nella notte sul 3 dicembre un gruppo di emigranti clandestini, mentre in mezzo alla tormenta tentavano di attraversare la frontiera. I poveretti venivano raccolti in pietose condizioni, mezzo intirizziti dal freddo, e condotti nella Stazione di S. Damiano. Tra di essi si trovava pure una donna, la quale portava in braccio il cadavere del suo bambino assiderato.

Il processo per l'assalto alla sede qualunquista

Genova, 5 dicembre.

Contro i devastatori della sede dell'U. Q. di Novara e della redazione del settimanale qualunquista «La Sfinge», si procederà per direttissima. Il processo si svolgerà domani nei confronti di 25 persone che vennero tutte al «nodo del Verbano».

Severe misure di polizia sono state disposte per questo processo. Si prevede richiamerà moltissimo pubblico. Il segretario provinciale del fronte dell'U. Q. si è costituito parte civile, col patrocinio dell'avv. Gray. Presidente il giudice Illina; l'accusa sarà sostenuta dal dott. Gatti; difensore l'avv. Cantoni. Non è da escludersi che all'udienza venga contestata agli imputati la nuova accusa di ribellione alla forza pubblica, per cui il processo subirà un rinvio.

Orribile delitto scoperto nel parco di Villa Borghese

Roma, 5 dicembre.

Un altro orribile delitto maturato e compiuto nell'equivoco ambiente degli invertiti è stato scoperto stamane. Verso le 11 alcuni giardinieri che lavorano nella Villa Borghese hanno rinvenuto nel parco il cadavere di un uomo dell'età di circa 50 anni che giaceva bocconi col volto schiacciato contro l'erba, il cranio fracassato dalla parte occipitale sinistra, tutto il resto del corpo contuso e insanguinato; indossava solo una maglietta e la camicia; gli indumenti accoperti all'interno sono di stoffa fine e di fattura elegante.

Poco discosto è stato trovato un basco e più in là una sbarra di ferro. La polizia ha immediatamente iniziato le indagini.

Il maltempo nel Riminese

Rimini, 5 dicembre.

Il persistere del maltempo ha fatto sì che alcune zone della periferia, dei sobborghi e della città stessa siano ora allagate. Il traffico è interrotto in parecchi quartieri, specialmente al centro, nelle zone ferroviaria, nella marina. A Viserba sono crollate case rurali, ma non si lamentano vittime essendo gli abitanti evacuati.

I CRIMINALI DI GUERRA

Sedici tedeschi responsabili della morte di centomila donne

Berlino, 5 dicembre.

Altre spaventose infamie nazisti verranno alla luce nel corso del processo cominciato oggi contro sedici tedeschi che facevano parte del personale di custodia del campo d'internamento femminile di Ravensbruk in cui si ritiene siano state uccise oltre centomila donne. Il Pubblico Ministero, ha reso noto che il campo era costruito per ospitare da sei a settemila donne. In realtà vi furono dei momenti in cui ve n'erano rinchiuse quarantamila. Tuttavia, solo dodicimila erano ancora in vita quando arrivarono le prime truppe sovietiche.

Fra le atrocità che l'accusa è in grado di documentare vi sono esperimenti compiuti da medici nazisti che trasformarono in breve volger di tempo delle giovanette in esseri lordi, sfiniti, dai capelli grigi, c'è il massacro di migliaia di donne da tre settemila, fatte perire a centocinquanta per volta nelle camere del gas, vi è il massacro di tutti i bambini che nascevano nel campo. Delle donne furono narcotizzate e sterilizzate, altre subirono ripetuti innesti ossei.

Risulta dagli atti che un caporale delle S.S. ebbe il «distintivo d'efficienza» per essere riuscito ad uccidere da solo duecento donne al giorno. Ma ciò non bastava se lo stesso Himmler, venuto a visitare il campo, ebbe motivo di dichiarare che la eliminazione procedeva troppo a rilento. Egli personalmente ordinò la condanna a morte di tutte le donne che non fossero in grado di camminare.

Fra i sedici imputati che, naturalmente, hanno dichiarato di non ritenersi colpevoli, vi sono quattro medici del campo. Il comandante del campo, che pure viene processato, è tuttora latitante. La principale imputata è la 24.enne Theodora Binz. Fra i suoi «meriti» è quello d'aver istruito Irma Greese, la «bella bionda» di Belsen che scontò poi i suoi misfatti sul patibolo. Un'altra donna fra gli imputati è una bruna attraente, Carmen Mory, che oggi sorrideva tranquillamente quando il Pubblico Ministero elencava le mostruose infamie perpetrate nel campo.

Trenta giornalisti alleati, fotografi ed operatori cinematografici assistono al processo che si crede debba durare fino al prossimo anno. Fra i testi saranno sentite donne di dieci paesi.

Il campo di Ravensbruk sorgeva sulle rive della popolare spiaggia lacuale omonima, 80 chilometri a nord di Berlino. Il novanta per cento delle donne rinchiuse in quel campo erano provenienti da paesi alleati e molte fra esse erano membri dei vari movimenti di resistenza. Le altre internate erano tedesche ed austriache.

Assalto a Gerusalemme alla casa del generale Barker

Comando inglese colpito in aria

Gerusalemme, 5 dicembre.

Notizie dell'ultima ora recano che 2 persone sono state uccise e circa 40 ferite in seguito all'esplosione verificatasi quest'oggi alla sede del Comando Militare britannico di Sarafand. Sono pure stati gravemente feriti due ufficiali inglesi.

Le stesse notizie recano che i terroristi ebraici hanno questa sera attaccato la residenza del generale Barker, comandante delle truppe in Palestina. I terroristi hanno inoltre lanciato un certo numero di bombe a mano nella tenda del posto di guardia eretta al perimetro della proprietà e circondata da filo spinato. Fortunatamente non si sono avute nè vittime, nè persone ferite. Gli attaccanti sono stati respinti dalle sentinelle.

In serata si sono udite forti esplosioni in altre parti della città di Gerusalemme ed un vivace fuoco di fucileria.

La polizia mobilitata alla caccia della "Troika,,

Roma, 5 dicembre.

La sensazionale notizia lanciata stamane dall'«Unità», cioè di una circolare segreta del direttore generale della P. S. inviata ai Questori, denunciante l'esistenza di una organizzazione terroristica clandestina denominata «Troika» ha suscitato in tutti gli ambienti politici viva impressione. Da fonte autorevole non solo, è confermata l'esistenza della circolare, ma altresì l'effettivo funzionamento dell'organizzazione.

Al Viminale si fa notare che la polizia segue tutti i possibili indizi relativi a presunte organizzazioni politiche, siano esse di destra o di sinistra, in quanto questo è il suo precipuo dovere. La vigilanza, quindi, cui si riferisce la circolare rientra nei normali compiti dell'istituto della polizia. Si sottolinea infine che l'episodio denuncia l'infiltrazione di elementi di vari partiti negli organi della P. S. allo scopo di controllarne l'operato.

L'esistenza della «Troika» è stata accertata dagli Alleati, i quali si sono affrettati a renderne edotto il Governo italiano, e risulta inoltre da segnalazioni fatte dai tre Prefetti di Foggia, Taranto e Bari al Ministero degli Interni sulla presenza nella loro provincia della [illegible] organizzazione. La polizia sarebbe in possesso della fotografia del fiduciario colonnello sovietico che sarebbe a capo del movimento.

Il processo a Kesselring nel mese di gennaio

Roma, 5 dicembre.

Nel prossimo gennaio comparirà davanti alla Corte alleata, per i crimini di guerra il feld-maresciallo tedesco Albert Kesselring, già comandante supremo del fronte sud, imputato di tutti i crimini di guerra commessi dalle truppe alle sue dipendenze e quindi anche della strage delle Fosse Ardeatine. L'imputazione si basa configurando nell'istruttoria tuttora in corso. Il processo si svolgerà a Roma nella stessa aula della Sapienza che qualche giorno fa è stata teatro del processo contro von Mackensen e Moellner.

Aspre parole di Saragat ai socialisti fusionisti

Roma, 5 dicembre.

Il prossimo numero di Battaglia socialista pubblicherà uno scritto di Saragat: è un nuov

CRONACA CITTADINA

Il Congresso della Fiom

Una forte organizzazione sindacale è garanzia di libertà per il Paese - L'inaugurazione dei lavori - Un discorso dell'on. Roveda

Brevi formalità, ieri mattina, all'apertura del congresso nazionale della Federazione Impiegati Operai Metallurgici: nomina di un Consiglio di presidenza (dei quali vengono designati a far parte, tra gli altri, l'on. Carmagnola e Carpano) e di una presidenza d'onore formata dall'on. Roveda, dai signori Banfo, Di Nanni, Negro e dalle signore Bonzi, Ardoino, Ferraro; un saluto ai congressisti porto dal segretario Parodi e da Grassi; un minuto di silenzio, infine, che i congressisti, venuti da ogni parte d'Italia, da Trieste alla Sicilia e alla Sardegna, hanno osservato in piedi: semplice, profondo gesto di omaggio alla memoria dei Caduti della FIOM, primo fra tutti quel Bruno Buozzi, ultimo Segretario nazionale della Federazione, trucidato dai nazifascisti nel 1944.

Poi i lavori hanno avuto inizio, contrassegnati, fin dalle prime battute, da una non molto frequente caratteristica: la serietà. Si poteva temere che in un'assemblea così numerosa, tenuta a tanti anni di distanza dalla precedente, facilmente si allargasse la discussione, la si facesse degenerare nelle solite demagogiche dissertazioni, in rossi autopanegirici, in accuse più o meno vaghe contro i datori di lavoro e le loro organizzazioni. Vi è stata invece da parte di tutti gli oratori un'obbiettiva valutazione dell'opera svolta in questi mesi; si sono riconosciuti errori commessi; si sono vagliate le possibilità di evitarli nel futuro.

Ha preso per primo la parola l'on. Roveda. Doveva porgere ai congressisti il saluto della cittadinanza; ma subito si è sentito che non era più il Sindaco di Torino che parlava ma il candidato (l'annuncio dato da noi ieri è confermato, almeno ufficiosamente) alla Segreteria nazionale della FIOM. Egli ha infatti ricordato il suo passato di vecchio organizzatore delle forze del lavoro. Un movimento sindacale serio e forte — ha quindi detto — è per l'Italia garanzia fondamentale di libertà, di pace, di tranquillità.

Perchè il movimento sia forte occorre chiarire un dato di fatto fondamentale: esso non è di partito, di nessun partito. E' un organismo di massa che democraticamente sorge, si sviluppa, potenzia la sua attività al di fuori delle opinioni politiche dei suoi associati. Da questo principio non si può prescindere: coll'insistere come si è fatto finora sul carattere esclusivamente tripartitico del Sindacato si finirebbe per indebolirlo.

Chiarito questo punto e quello altrettanto fondamentale dell'unità sindacale — sul quale tutti gli oratori concordemente hanno insistito, tra il generale consenso — si chiede alle varie federazioni un più efficiente funzionamento delle federazioni, il dislocamento delle loro sedi nei centri più opportuni, una maggiore preparazione dei quadri, un più vivo e fattivo interesse da parte degli organismi, l'eliminazione dell'invadenza delle Commissioni interne nei campi specifici riservati al Sindacato.

Con questo non vorremmo dar l'impressione che siano state mosse soprattutto delle critiche. Per tre ore ha parlato nel pomeriggio l'attuale segretario della FIOM, Parodi, sull'operato dell'organizzazione: operato che ha ottenuto riconoscimento anche in campo internazionale, coll'ammissione di un lavoratore italiano nel Bureau Internationaux du Travail e colla consultazione da parte delle delegazioni straniere alla conferenza della pace di Parigi di una commissione della C.G.I.L.

Certo — come è stato sottolineato anche dal segretario della Confederazione, on. Lizzadri — bisogna tener presente che le libere organizzazioni sindacali italiane hanno poco più di un anno e mezzo di vita. Saranno i congressi, come quello della FIOM, come quello della C.G.I.L. che verrà tenuto nel marzo prossimo, ad eliminare gli indirizzi sbagliati, a stabilirne dei nuovi, a vagliare le capacità dei quadri.

Verso la fine della seduta pomeridiana, salutati da Parodi, sono giunti due rappresentanti della *Confédération Général du Travail*, i signori R. Serret e H. Jourdain, rispettivamente segretario generale e segretario della Federazione metallurgica francese. Causa varie hanno impedito l'arrivo delle delegazioni polacche e cecoslovacche. A questa ultima, per esempio, la nostra Legazione ha rifiutato il visto; e l'assemblea ha deciso l'invio di un telegramma di protesta. Si è infine ricordato lo sciopero dei minatori americani e anche a Lewis è stato spedito un telegramma di solidarietà.

g. g.

Colloquio con Negarville

L'on. Celeste Negarville ha quarantun anni è nato ad Avigliana ed è vissuto nella nostra città sino al 1934, epoca in cui dovette lasciare l'Italia perchè perseguitato politico. Fu a Parigi ed a Mosca, in contatto con gli ambienti comunisti della Terza Internazionale. Il tribunale speciale fascista lo condannò a dodici anni di carcere. Rimase quasi fino al 1944; rientrò in Patria con la liberazione di Roma e resse il sottosegretariato degli Esteri col primo gabinetto De Gasperi. Nel settembre scorso fu trasferito a Torino dove assunse la segreteria della federazione provinciale comunista. E' deputato al parlamento e membro della direzione generale del P. C. I.

Fine, elegante nel tratto, Negarville è un po' l'uomo di punta della nuova generazione comunista. Ha organizzato la propaganda per le elezioni del 10 novembre, non ha lesinato le critiche al suo partito, ha saputo riconoscere e cogliere a tempo l'avvertimento degli insuccessi periferici delle elezioni del 2 giugno e dello sciopero generale del 20 luglio. Ha anche rendersi prestigio ed introvabile.

Subito dopo la designazione della sua candidatura a sindaco, avvenuta nella riunione socialcomunista di mercoledì sera, abbiamo invitato l'on. Negarville ad esporci i punti principali del suo programma.

— E' un'intervista delicata in questo momento — ci ha risposto il nuovo sindaco — per il fatto che il programma dell'Amministrazione dovrà uscire da un'intesa di tutta la Giunta. Sarà certamente un contemperamento fra i due programmi già manifestati nella campagna elettorale del P.C.I. e del P. S. I.: ed è logico, perchè i due partiti reggono in solido la gestione del Comune. Ad ogni modo i problemi precisi che affronteremo a tutto vapore sono tre: finanza, alimentazione e ricostruzione. Per il primo credo che non sarà difficile ottenere l'autonomia su scala nazionale, per il secondo proporrò al prossimo Consiglio un piano concreto che elaborerò con il mio amico Doro, per il terzo attendo di vedere il programma che mi presenterà l'on. Casalini, che sarà appunto chiamato all'assessorato per i lavori pubblici.

— Lei sta destinato a riprendere funzioni politiche a Roma. Il mutamento di rotta rifletta forse un nuovo orientamento nella linea di condotta del suo partito?

— Nessun significato al di fuori di questo: Torino è di più importante Comune in cui abbiano vinto i comunisti. Il P. C. I. intende dimostrare alla popolazione ch'esso prende sul serio i suoi compiti ed è disposto ad impegnare nell'attività amministrativa anche uomini che potevano avere funzioni politiche al centro, pur di realizzare quella ricostruzione civile che abbiamo annunciato nei nostri programmi.

Pensionati statali. - Stasera, alle 21, assemblea generale alla C.G.I.L. per importanti comunicazioni.

AMNONARIA

PARTINA (valle Po). - gr. 300 e lire 41 lembi fino a 3 anni, distribuite agli operai dell'A.C.T., voglia n. 1 corte g. V. Prezzo 66 lire la tonnata.

OGGI ALLA RADIO

Onde corte (Tn. B). - Ore 11,55: Repertorio fonografico - 16,50: Musica varia - 13,50: Pallacanestro - 14,00: Borsa di Milano - 14,25: Borsa di Torino e di Genova - 17: Concerto Trieste Venezia - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestra Melodia - 18,30: Concerto violinista Zorgani - 19,30: Musica da ballo - 20,35: Passeggiata sui fiumi - 21: Concerto sinfonico dir. de La Rosa-Parodi col pianista Bogni. Trieste.

Onde medie (Tn. 10). - Ore 12: Canzoni - 12,15: Radio Rai - 13,15: Borsa di Roma - 18,15: Orchestra Radio Roma - 19,45: Cori di opere liriche - 14: Orchestra armonica - 15,10: Orchestra italiana - 19,30: Per i bambini - 19: Canzoni americane - 19,30: Complesso Trovi - 20,35: Musica varia da camera - 21,25: Dilettanti a Radio Napoli - 22,25: « Un cuore semplice », riduzione dalla novella di G. Flaubert.

Nubi, nuvolosità; temp. 12,8; min. —0,6; med. 6,7; prec. 731; ven. 88; cielo med.; cielo q. nevoloso.

STATO CIVILE

Maresciallo Luca, a. 3; Gianna Enrichetta m. Gianna, a. 77; Peano Fedelina ved. Corsini, a. 80; Gallo Carlo, a. 67; Giantorelli Paola m. Rovey, a. 74; Privitello Teresa ved. Chiaramello, a. 62; Grassi Luigi, a. 67; Alino Giovanni a. 16; Barbaran Luigi, a. 76; Vaschetti Angela m. Tellarenti, a. 56; Ferrero Francesco, a. 66; Landriziano Mario, a. 36; Florina Luigi, a. 65; Bassaglietti Maddalena ved. Ferrari, a. 81; Cant Giovanni, a. 12; Abbiatico Ida, a. 1; Gandolfi Francesco, a. 9; Brandello Rachele, a. 45; Agnello Francesco, a. 65; Revilloi Filomena, a. 81; Cervera Ercolina ved. Montaglio, a. 69; Marasco Alfredo, a. 48.

BORSE

Il quarto non ha oggi promosso una variazione ben definita; dall'apertura i vari comparti hanno via via perduto qualche punto, senza peraltro che si manifestasse un vero ribasso. Fuori posto della chiusura, scarsi interessi di vivaci provenienti da fuori piazza hanno sollevato grande calore in ordine vivace. Il Belloo ha seguito la generale scala di poco inferiori alle precedenti; per valori isolati si è avuto qualche progresso. Lieve miglioramento nel blocco di Nob. Dopo Borsa il mercato si è chiuso sui prezzi del listino, con qualche ulteriore lieve flessione.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Lan'ifi	70 —	70 —	Mont.	2850	2845
Rend.it.	98 —	98 75	Rend.	680 —	680 —
» i. a.	93 25	93 —	Gen'ri	680 —	680 —
Rend.it	73 50	73 50	Rend.	1000	1000
» i. a.	70 —	70 —	Fiat	3450	3450
Rend.it	99 —	99 —	Lanific.	900 —	900 —
» i. a.	98 —	98 75	Meriol.	4300	4150
Rend.it	92 50	92 50	Rubat.	1277	1215
» i. a.	92 50	92 50	Mont.	2850 —	2850 —
3½ '09	96 25	96 50	Mont.	910 —	910 —
» 3½ I	96 50	96 50	Mont.	2400	2400
» 3½ II	96 50	96 75	Finsid	920 —	910 —
» 3½ I	96 50	96 50	Fin.	483 50	470 —
» 3½ II	91 —	91 90	Ansal.	885 —	880 —
» 5%	97 50	97 50	Mont.	2300	2300
» 5%	99 075	99 425	Borgo	34.000	37.000
Perlin	218 —	217 —	Viscosa	2750	2650
Ital 5%	445 —	455 —	Cotoni	1450	1400
Ital 5%	480 —	480 —	Fiam.	2375	2450
Trad 3½	500 —	500 —	Fiamm.	1500	1500
Trie 3½	560 —	575 —	Gland.	1780	2100
Trie 5%	410 —	410 —	Oly	3600	3625
» 5%	500 —	505 —	Frigi	2300	2275
» 5%	500 —	500 —	Safilo	1140	1110
T. Fond	455 —	464 —	Lanz.	2700	2700
» 5%	485 —	490 —	Safi	2000 —	1950 —
Mig. 4	4775 —	4775 —	Ansi	610 —	610 —
» 4 %	485 —	485 —	Rom.	800-50	805 —
Sab. 3	485 —	485 —	Rom. p	3400	3401
A. Rom.	10.750	10.700	Tubet	4250	4500
Mont.	2700	2700	Aniene	2250	2250
Mont.	2800	2804	Mont. r	615 —	600 50
Mont.	1060	1060	Acq. P.	1900	1900
Ter. S.	1800	1810	Gondr.	1365	1350
Stoff.	2600	2600	Perlo	340 —	375 —
Telefon	99 7/8	99 75	Dalm	1400	1400
Gig.	1347	1350	Rend. it	5350	5400
Terni	865 —	770 —	Mon.	2250	2250
P. C. R.	650 —	655 —	Elem.	6000	6100
Valdar.	2700	2800	Cart. It	1850	1870
Mar. El	1600	1600	Borgo	5400	5300
Cem.	665 50	670 —	Rom. B	2000	2000

Cambi ufficiali per l'equivalenza: Londra 1615; New York 377,50; Svizzera 198. Mercato libero delle valute: sterlina oro 16.800-16.900; marengo 7550-7650; sterlina sudafrica 1850-1900; dollaro carta 725-750; franco svizzero 225-232; franco francese 1,75-1,78.

FILIPPO BURZIO
Direttore

---

†

Dopo una vita di lavoro e di rettitudine munito dei conforti della Religione, stamane alle ore 7.35, è ritornato a Dio il

Cav.
Uneglio Mattist Giuseppe
di anni 84
Impresario costruttore

Ne danno l'angoscioso annuncio:
la moglie Olive Cristina;
i figli: Sebastiano con la moglie Cina Balmasso e figli;
Carlo con la moglie Antonietta Dus e figlie;
Riccardo con la moglie Durando Maria e figlie;
Giovannina ved. Riva e figli;
Guido;
le cognate, nipoti e cugini.

I funerali avranno luogo in Giaveno sabato 7 corrente alle ore 9.30, indi la cara salma proseguirà per la frazione Eschalrna.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti si uniranno al dolore dei familiari. (7762

Giaveno, il 5 dicembre 1946.

La Div. G. L. « Campana » si associa al lutto del suo Comandante Prof. Guido Usseglio per la morte del suo amatissimo Padre. (A

Oggi alle ore 8,10, in seguito ad improvvisa malattia, serenamente sopportata, ha chiuso, coi conforti della Fede, la sua vita laboriosa ed esemplare il

Capitano di Fanteria
Giovanni Aimo
Industriale

Angosciati, danno il doloroso annuncio:
la moglie Henriette Gorgni;
la sorella Nina col marito Ludovico Cavoun e figli Paola e Renato;
lo zio Giorgio Curti con la consorte Adele Espri;
la nipote Antonietta Curti col marito Adriano Favolino e bimbo Cesare;
la zia Beatrice Pellizzaro ved. Curti col figli Camillo e famiglie, Luciano, Mario, Aurelio e consorte;
parenti tutti;
l'affezionata Lucia Quaregna che lo amarono teneramente.

I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 8,30, partendo da via Ormea 74.

Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Torino, 5 dic. 1946 - via Ormea 57

La sig.ra Adele Curti, contitolare della Ditta Carlo Emilio Autocarri, partecipa, con immenso dolore, la perdita del Cassiere
GIOVANNI AIMO.

Il Cav. Uff. Carlo Bosia e Consorte prendono viva parte al cordoglio per la perdita del sig. GIOVANNI AIMO, Benemerito della Ditta Carlo Bosia.

L'impiegato tecnico Fortunato Magnino, collaboratore dell'Estinto per oltre un trentennio, si unisce al dolore della famiglia per la perdita dell'amato principale.

I Dipendenti della Ditta Carlo Bosia Successori partecipano al dolore per la morte dell'amato Contitolare della Ditta sig. GIOVANNI AIMO.

Gli affezionati amici Coniugi Jarach prendono parte al dolore dei congiunti per la morte del sig. GIOVANNI AIMO.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

La Banca Popolare di Novara annuncia con vivo dolore l'immatura perdita di

Barè M. Marcello
Cassiere-Procuratore della Succursale di Cirià.

La Direzione e gli impiegati della Succursale di Cirià hanno il dolore di partecipare il decesso del collaboratore ed amico carissimo
BARE' M. MARCELLO. (A

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, serenamente si spegneva la sera del 3 corrente col Conforti della Religione in Cassago Brianza

Luisa Maria Borgarino
ved. Bauchiero

Con profondo angoscia ne danno il doloroso annuncio: i figli Ing. Giuseppe con la moglie Alda Rossi, Coll. Ludovico con la moglie Maria Luisa Emprin Gilardini, Carlo con la moglie Ettora Mazza e le figlie Annalisa, Luisa e Rosanna, la nuorella ed i nipoti.

I funerali avranno luogo in Cassago giovedì 5 corr. e la salma trasportata a Cuneo, partirà venerdì alle ore 16,30 da piazza Torino per il Cimitero. (7759
Carnago Brianza, 4 dic. 1946.

Dalla ferocia tedesca, tre anni or sono, venivano avviati verso i campi d'annientamento

Rita Ottolenghi Teglio
Salvatore Ottolenghi

Con profonda tristezza il figlio Armando con la moglie Marcella Alessi ed i parenti tutti li ricorda a quanti li conobbero e ne accomuna la cara memoria allo zio
Maestro Avv.
Gustavo Ottolenghi
vittima dello stesso tragico destino.
Milano (v. Rosetti 61, 6 dic. 1946.

All'alba del 4 dicembre, in Genova, nella serena accettazione dei decreti divini, mancava a 24 anni

Mario Cavallo
Laureando in medicina

Danno il doloroso annuncio i genitori Dr. Gaton e Genovina Berio, la sorella, i fratelli, la nonna Adelaide Rastagno Cavallo, gli zii e i cugini. I funerali in Castiglione d'Asti il 7 corr. ore 10.

Si è chiusa ieri la nobile esistenza di

Galileo Trombetti

Lo piangono la moglie Angela Tonelli, i figli Elsa col marito, Mariateresa col marito e bimbo, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 9,30 partendo da corso Fiume 16.
Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

Munita dei Conforti Religiosi è mancata ieri all'età di anni 77

Sozzi Vittorina v. Cesero

Ne danno il doloroso annuncio la cognata Giulia Stoppa ved. Sozzi, i nipoti Vittorio e Filippo Sozzi colle rispettive famiglie, cognati, nipoti Cesare e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 corrente alle ore 14,30 partendo da via Marco Polo 7.
Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

A funerali avvenuti (a Mantova le figlie Elsa col marito Dott. Renato Umberto Trezza, Bianca col marito Dott. Prof. Carlo Galef (a Brasile), Wanda col marito Dott. Piero De Gori, unitamente alla cognata Emma e nipoti, partecipano la morte della loro carissima

Ines Calli ved. Levi

Torino, 5 dicembre 1946, via Pastrengo 16. (B

Il 15 marzo 1945 nel campo di Dachau la barbarie tedesca rapiva alla vita e alla scienza il medico chirurgo

Dott. Silvio Segre
di Torino

L'Ospizio Israelitico e i suoi ricoverati scampati alla strage ricordano il loro benefattore con infinito cordoglio e riconoscenza. (B

Impiegati e Maestranze dell'Impresa I.C.E.S.A. Imprese Costruzioni Edili Stradali di Torino si associano al dolore del proprio titolare Franco Pandiani per la perdita dell'amato padre

Ing. Giovanni Pandiani

avvenuta in Savona (Milano) il 1o dicembre 1946. (A
Torino, 5-12-1946.

---

vincere insieme
50 milioni
e facilissimo!

Al consumatori di prodotti Motta è offerta la possibilità di diventare milionari.

L'utilizzazione integrale delle maestranze e degli impianti consente alla Motta di mettere a disposizione dei consumatori l'eccezionale ammontare dei premi senza alcun aumento nei prezzi normali dei prodotti e con la più ampia garanzia circa la qualità

in tutto e per tutto all'altezza dei migliori periodi dell'ante dopoguerra.

Gli acquirenti dei prodotti Motta si troveranno così d'ora in figurine valevoli per il Concorso.

Grande concorso Motta

50 milioni nei prodotti Motta

condisce tutto naturalmente SUPER CIRIO appetitosamente

BAROLO "Opera Pia,
ANTICHI PODERI DEI MARCHESI DI BAROLO
CASSETTE NATALIZIE 1946
Il REGALO più gradito
Agenzia di Torino - Tel. 46-000
Via Mario Vittoria, 6

VISTOSA MARCIA
consegnando anello platino brillante smarrito mercoledì 27 novembre cara sacra memoria. Scrivere Spi, Torino casella 1042

CASETTA
sette camere, bagno, forno, telefono, con locale industriale mq. cento, libera subito, vendo 850.000 - Telefonare 20-857

TECNICO
FORNI SIDERURGICI
Pratico disegno - costruzione - condotta - cerca grande Azienda Industriale Lombarda Scrivere cassetta 171 C, Spi MILANO

FORNITORI
cerchiamo di ottenimio lastre 30x4 - vetri doppi a mezzi cristalli - compressori rotativi (anche usati) - trasformatori alta tensione - autoclavi elettriche 6/30 Kilowatt - corbatini alluminio, impianti Ind. H.P. Volta 220/380/4 volt ELETTROINDUSTRIA - Via Nizza, 22

EMORROIDI
VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Risultati medici specialisti Dr. R. Gianni V. Cernaia 33, p. 1o - Tutte (10-12) 14-16 giorni festivi, esclusi, domenica

STUDIO DENTISTICO
Dr. R. Marano - Telefono 45-012
Via C. Alberto, 35 (ang. corso Vittorio)
Malattie nervose, psiche, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 - Ore 15-20 Int. 11-12
Prof. V. MARIGONDI - Tel. 61-008
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 24
Pertali: ore 8,30-10 - 14,30-19
Dr. Gen. Uff. A. FRANCIA
Operato malattie della pelle e veneree
Via G. Vittorio, 24 - Tutte le Ore 15-19 - SALE SEPARATE

G. HERMANN S.r.l.
Piazza Castello, 71
TORINO
Milano-Genova
IMPERMEABILI - GOMMA - CAMICIE
PIGIAMA - VESTAGLIE

RABARBARO ZUCCA APERITIVO

IL PRESTITO DELLA RICOSTRUZIONE
REDIMIBILE 3,50 %
Prezzo di emissione L. 97,50
rimborso per estrazioni annuali

OFFRE
un investimento sicuro ai vostri risparmi

ASSICURERÀ
la ripresa della vita economica del Paese

È ESENTE
dalla istituenda imposta straordinaria sul patrimonio - da ogni imposta reale presente e futura - dalla imposta di successione - dalla imposta di registro sui trasferimenti a titolo gratuito

IN CINQUE ANNI
cinquanta premi da dieci milioni ciascuno
cento premi da cinque milioni ciascuno
duemila premi da un milione ciascuno

Potrete Sottoscrivere fino al 10 DICEMBRE 1946
presso le banche - gli istituti di previdenza e di assicurazione - le casse di risparmio - gli uffici postali - gli agenti di cambio

---

La donna strangolata

"Che cosa ho fatto!„ dice l'uxoricida

A mezzogiorno di ieri sono terminati gli interrogatori di Mario Strobbia, il quale ha ripetuto la sua confessione dell'altra sera, chiarendo tutti quei particolari che i funzionari gli richiedevano. Era però abbattutissimo e prostrato, e quindi la testa fra le mani diceva di quando in quando:

— Che cosa ho fatto! Che cosa ho fatto!

Lo Strobbia è di ottima famiglia. Suo padre è un onesto industriale. Ma egli non ha seguito l'esempio del padre e ha sempre condotto una vita disgustata. L'anno scorso veniva a contatto con dei giovani traviati e li spingeva a commettere una rapina presso una banca di via Nizza: al momento opportuno avvertiva perchè « Volpiano » che giungeva sul posto, insegnava la banca e l'arrestava. Dopo poco tempo però gravi sospetti pesarono sullo Strobbia; nel bottino estratto alla banca erano compresi assegni per un milione. Lo Strobbia, che aveva partecipato all'azione come finto rapinatore, disse che, li aveva bruciati in collina per evitare che cadessero nelle mani degli altri, i veri rapinatori. Gli agenti ritrovarono le carte bruciate, ma contestarono che non erano assegni bensì semplici matrici. Per cui s'erano messi alla ricerca dello Strobbia, convinti ch'egli si fosse impossessato dei milione. Anche su questo punto i funzionari l'hanno interrogato, ma il giovane ha respinto ogni addebito. Le indagini appureranno la veridicità della sua asserzioni. Intanto è stato tradotto ieri alle « Nuove ».

Oggi alle 14,30, partendo dall'abitazione di via Carrara, si svolgeranno i funerali della povera vittima.

Carburanti per trasporto merci

L'Ente autotrasporti merci (via S. Fr. da Paola 23) comunica che da oggi al 10 corr. sono in distribuzione carburanti e lubrificanti per gli autocarri adibiti a trasporto merci.

LE RICHIESTE DEL PROC. GEN.

LA PENA DI MORTE per Tealdy e De Chiffre

Eccetto le deposizioni testimoniali, ieri hanno parlato gli avvocati Avonto, Smeriglio, Colla e Marnoleni, patroni di Parte Civile; e quindi il Procuratore Generale avv. Oedda il quale ha chiesto le seguenti condanne:

Per T. De Chiffre e R. Tealdy la fucilazione nella schiena. G. Pizzorno anni 12 di reclusione. G. Basa 14. E. Colombo 5. V. Calvella 12. G. Bertolotto 10. G. Battaglino 8. F. Centenaro 12. B. Acciglano 12. Ermellina Chiolero 20.

Ha chiesto l'assoluzione di R. Retti, il quale si arruolò nella squadra De Chiffre ma per mero informatore di una Divisione di partigiani alla quale rese segnalati servizi. Ha pure chiesto l'assoluzione di L. Fratiani e L. Renie per « incapacità d'intendere e di volere ». All'epoca dei fatti erano di quei ragazzi che De Chiffre aveva arruolati malgrado la giovanissima età. Gli imputati hanno accolto in silenzio questa richiesta. Oggi le difese.

Dramma in una stalla

Quattro anni al fratello che uccise il fratello

Nizza Monferrato (Asti). - Domenico Bonelli di Vaude Superiore (Canavese) una sera del gennaio scorso ebbe a rimproverare il fratello Giuseppe che, ubbriaco, come spesso gli succedeva, male attendeva al governo della stalla. La lite trascese subito e i due fratelli si azzuffarono rotolando a terra. Domenico, più giovane, gli fu sopra premendogli le ginocchia sul ventre e colpendolo, pare con pugni e calci. Giuseppe, sofferente d'ernia, riportò una perforazione dell'intestino di guisa che dopo sei giorni morì di peritonite. Il Proc. Gen. avv. Cottafavi chiese una condanna per omicidio preterintenzionale ad 8 anni. La Corte, presidente l'avv. Martelli, accogliendo le conclusioni del patroni avv.ti Musso e Gino Oberti, gli ha concesso la provocazione e le attenuanti generiche, condannandolo a 4 anni e 6 mesi, con 3 anni di condono.

Sigarette « americane » fabbricate in via Ozegna

Molte sigarette di marche estere, strappate dai fumatori più accaniti, hanno in realtà una origine molto modesta e proprio in questi giorni il nucleo della Polizia tributaria ha scoperto in via Ozegna 6, una fabbrica clandestina di « Boston », « Lucky-strike » e « Daltona ». La proprietaria, Irma Golzio, è stata arrestata con i suoi quattro « uovanti », mentre venivano sequestrati quantitativi di tabacco trinciato, tubetti, contrassegni esteri e congegni per la fabbricazione delle sigarette. I « prodotti », circa 3000 unità al giorno, trovavano facile smercio perchè si approssimano, almeno nell'apparenza, agli originali; solo il bollo rosso delle « Lucky » è leggermente più pallido.

Dramma in una stalla

Quattro anni al fratello che uccise il fratello

Nizza Monferrato (Asti). - Domenico Bonelli di Vaude Superiore (Canavese) una sera del gennaio scorso ebbe a rimproverare il fratello Giuseppe che, ubbriaco, come spesso gli succedeva, male attendeva al governo della stalla. La lite trascese subito e i due fratelli si azzuffarono rotolando a terra. Domenico, più giovane, gli fu sopra premendogli le ginocchia sul ventre e colpendolo, pare con pugni e calci. Giuseppe, sofferente d'ernia, riportò una perforazione dell'intestino di guisa che dopo sei giorni morì di peritonite. Il Proc. Gen. avv. Cottafavi chiese una condanna per omicidio preterintenzionale ad 8 anni. La Corte, presidente l'avv. Martelli, accogliendo le conclusioni del patroni avv.ti Musso e Gino Oberti, gli ha concesso la provocazione e le attenuanti generiche, condannandolo a 4 anni e 6 mesi, con 3 anni di condono.

Il dott. Walter Locchi condannato a dieci anni

Il dott. Walter Locchi di Perugia, già capo dell'ufficio stampa alla Prefettura, poi funzionario all'ufficio politico della Questura dopo l'8 settembre, agli ordini del famigerato Cipullo, dovrà comparire alla prima sessione dell'Assise straordinaria per rispondere di arresti seguiti da fucilazioni sommarie o da sentenze capitali. Si è invece mantenuto contumace. Il Proc. Gen. Maggia ha chiesto per l'imputato 20 anni di reclusione. La Corte lo ha condannato a 10 anni per collaborazione; 6 anni e 6 mesi ha inflitto a Redagonda Virginia, informatrice del Locchi, difesa dagli avv.ti Zaccone ed Emme.

I tubercolotici e i bimbi questione non risolta

Da diverse parti si levano voci discordi sul gesto dei tubercolotici del San Luigi, ma una soluzione ancora non è stata presa.

Il Commissario provinciale della Gioventù Italiana sostiene che è assurdo voler trasformare per tubercolotici impianti costruiti per l'infanzia; mentre il prof. Jachia è dell'avviso che miglior intuizione della trasformazione della ex « Tre Gennaio » in sanatorio non vi può essere.

Una riunione per dilettanti

Questa sera, nella sala di corso Peschiera 67, si svolgerà una riunione pugilistica per dilettanti con il seguente programma: Quilio - Cassinelli; Di Biase - Bofia; Franceschini-Baldini; Griffa-Bogneri; Mario-Feletti II; Arcudi-Gemerro; Mason-Gatti; Sanna-Di Palma.

« L'ultimo canto del Guijota » - Trasposta dalla novellistica » è il titolo della conversazione con la quale il prof. Arturo Farinelli, aprirà — per iniziativa dell'A.R.C.S.A.I. — l'anno accademico cervantiano, oggi alle 17,30, a palazzo Cavour.

Giovani Esploratori. — Domenica, ore 9, primo reparto in sede;

Torino e Juventus

Torino e Juventus hanno riposto ieri ad allenarsi a parchi compiuti. I granata hanno sostenuto due tempi di gioco contro le riserve, allineandosi nella formazione tipo con Piani in porta. Non sono previste novità nella formazione per domenica. Anche Cesarini ha potuto disporre di tutti i suoi adepti in quanto, sia pur per lievi esercizi fisici, sono ricomparsi sul prato anche Astorri e Von Meiss. Contro le riserve i bianconeri si sono schierati così: Sentimenti IV; Vicich, Vargiien; Depetrini, Parola, Locatelli; Sentimenti III, Vycpalek, Picco, Candiani, Korostelev. Questa è la squadra che i tecnici vorrebbero schierare contro il Bologna, di numerosi dubbi però sulle condizioni di Locatelli, a causa di uno stiramento muscolare, e sulla forma di Vycpalek, apparso lento e timoroso nel calciare. La squadra partirà sabato alla volta di Bologna, dove, via Milano-Svizzera, raggiungerà direttamente Parigi.

La probabile formazione del Bologna per l'incontro con la Juventus è la seguente: Vani; Spadoni, Bloci; Malagoli, Sarosi III, Marchi; Biavati, Valcareggi, Galassi, Arcari, Tatti.

Una riunione per dilettanti

Questa sera, nella sala di corso Peschiera 67 si svolgerà una riunione pugilistica per dilettanti con il seguente programma: Quilio - Cassinelli; Di Biase - Bofia; Franceschini-Baldini; Griffa-Bogneri; Mario-Feletti II; Arcudi-Gemerro; Mason-Gatti; Sanna-Di Palma.

« L'ultimo canto del Guijota » - Trasposta dalla novellistica » è il titolo della conversazione con la quale il prof. Arturo Farinelli, aprirà — per iniziativa dell'A.R.C.S.A.I. — l'anno accademico cervantiano, oggi alle 17,30, a palazzo Cavour.

Giovani Esploratori. — Domenica, ore 9, primo reparto in sede;

CINEMA E CONCERTI

Settimo velo, di C. Benoit.

Un bacile con una testa mozza induce Salomè alla sua danza, fino al settimo e ultimo velo, fino all'offerta della sua nudità. Una coscienza, dice un dotatore nel film, non si svelerà mai del tutto; ciò che la testa mozza di Giovanni ottenne da Salomè, dal mistero di una coscienza l'ottenne l'ipnosi. Ecco perchè ipnotizzare quasi scientificamente (prestigio, lo riconosco, infezione) una sua pianista, celeberrima pianista, e giunta a un passo dal suicidio. E la paziente, con la voce un po' cavernosa di rito, nel corpore ipnotico dirà di sè e della sua vita, senza ritegni e senza infingimenti, oltre l'ultimo velo. Vi aspetterete cose tremende, quasi inconfessabili; o almeno assai difficili a dirsi, tutte rampollanti da un erotico subcosciente. Invece, con incastri e andirivieni, questa premessa appariscente, diremo così, all'...imballaggio lussuoso dal quale il film è avvolto. E', della sua vita, la vicenda di tre uomini: un giovane zio tirannico, che fa la bronchite e la grinta di James Mason; un giovane musicista; e un quasi giovane pittore. Lo zio l'ha raccolta ragazzina; scoprì in lei un'indubbia vocalizzo musicale, come un manager con il suo atleta l'ha costretta a una preparazione severa, indefessa, per anni; e l'ha infine « lanciata », grande, grandissima pianista. (Ma di questo scorbutico manager, nella ragazzina e nella giovane donna, è rimasto come un inconscio, istintivo terrore). Gli altri due uomini sono episodi, ciascuno dei quali, al suo turno, sembrerebbe risolutivo; invece, alla fine, questa Pandorenka, dopo una crisi più grave delle altre, s'accorgerà che l'inconsciamente adorato era lo zio tiranno; e sarà felice con lui.

Tutto ciò poteva essere raccontato senza ipnosi, senza dottori, senza citazioni di Salomè; ma poteva anche dar vita a un film banale. Mentre questo, merito o non merito di tutto il più o meno misterioso e complicante contorno, ha un suo tono, un suo interesse, sia pure un po' estetizzanti. Ma il come dalla ragazzetta nasca la pianista, è un bel capitolo; il tipo dello zio, la sua casa, la sua vita, sono ben segnati; e i tocchi intelligenti sono parecchi. Insomma, con tutte le sue pretese e i suoi difetti, un film da non confondersi con i soliti altri. Accanto al Masco è Ann Todd: un'attrice non comune, anche se nella macchietta un po' ricorda una Garbo in ventiduesimo, nella recitazione, una Garbo in sessantaquattresimo.

m. z.

Due cantanti

Considerazioni sul tenore Peter Munteanu? Non diverse da quelle suggerite dalla prima andrioese. Gradevoli e progevoli i requisiti fisici e intellettuali; signorile correttezza, buon istinto stilistico. E per sì vuol notare che gli converrebbe lasciar alla voce, quindi all'espressione, maggior schiettezza, vera efficacia, rinunciando ai frequenti artifici, che illanguidiscono il sentimento, dissolgono, in quanto eccessivi e approssimativi, della cosa in sè, e, perchè anche le minime risorse non debbono troppo e rapidamente nel corso d'una serata; falsetti dolcetti, soffi impercettibili, scatti stentorei e faticosi. Ciò danneggia la continuità timbrica e l'equilibrio interpretativo, che è fondamentale sicuro, e alla drammaticità sostituisce una sensibile dilettantesca. Festeggiato con lui il preziosissimo Giorgio Favaretto.

Ed è tornata, sempre per la Pro cult